

## **2. MISSIONE E CURA DEI POVERI**

### **Introduzione**

L'amore per i poveri è sempre stata una caratteristica e una dimensione della Chiesa dall'inizio (At 3,1-10) fino ai nostri giorni. L'opzione preferenziale per essi è stata ribadita in questi ultimi tempi a più riprese da Papa Francesco il quale afferma che i poveri non sono soltanto da assistere, ma da ascoltare: "Hanno molto da insegnarci" (*Evangelii Gaudium* 198).

Oggi ai poveri "di sempre" si sono aggiunti altri poveri, i profughi, quelle persone che lasciano volontariamente e dolorosamente la loro famiglia, la loro terra e la loro patria e vengono a cercare da noi libertà, pace, lavoro, pane e dignità.

Anche qui nella nostra Diocesi di Como ne sono arrivati 1700 e 80 di essi stati accolti in strutture parrocchiali o religiose.

Si tratta di un fenomeno storico destinato a durare, che attende una risposta dalle autorità civili ma anche dai cittadini. I nostri politici balbettano e non sanno che fare. La Chiesa è la sola che se ne fa carico. Ma fino a quando? E noi come gruppo missionario che ne pensiamo?

### **La provocazione di Papa Francesco**

Dal discorso di Lampedusa (8 luglio 2013) all'*Angelus* del 6 settembre 2015 che qui riportiamo, la parola del Papa sull'argomento dell'accoglienza dei profughi è costante e univoca:

"Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere 'prossimi', dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: 'Coraggio, pazienza!...'. La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all'Anno Santo della Misericordia. Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma".

Il Papa raccomanda di non cadere nel pericolo dell'indifferenza e nella "cultura dello scarto ... Non si tratta più semplicemente del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione. Con l'esclusione resta colpita l'appartenenza alla società. Gli esclusi non sono 'sfruttati', ma rifiuti, 'avanzi' " (*Evangelii Gaudium* 53).

### **La Parola di Dio**

- La parola decisiva sulla condotta morale dei discepoli di Gesù: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete

dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna»" (Mt 25, 31-46).

- Questa parola, certamente nuova e impegnativa, è stata preparata da una serie di parole della prima alleanza sui "forestieri" che non lasciano dubbi sulla volontà di Dio che chiede al suo popolo di accogliere, trattare bene e perfino amare i "forestieri".

Es 22,20 : Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto (v. anche Es 23,9).

Lev 19, 33-34 : Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.

Deut 10, 19: Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto.

Ger 22,3 : Dice il Signore: Praticate il diritto e la giustizia, liberate il derubato dalle mani dell'oppressore, non frodate e non opprimate il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo (v. anche Ez 22, 29; Mal 3,5).

### **Domande in vista dell'azione**

\* Quale è il nostro atteggiamento nei confronti di questo fenomeno che oggi ci riguarda direttamente? Riusciamo a superare l'indifferenza e il fastidio che questi fratelli e sorelle che vengono qui da noi suscitano nei nostri ambienti?

\* Che cosa possiamo fare come gruppo missionario per far maturare la consapevolezza della responsabilità dei cristiani all'interno della nostra comunità?

\* Che cosa intendiamo fare in favore dei profughi e della loro accoglienza e integrazione nella nostra comunità?

\* Come possiamo aiutare queste persone a mantenere e alimentare la loro fede, qualunque essa sia?